Anno IX. N. 461/62 — Udine - Sabato 1 Ottobre 1904 — Ammin. Via Savorgnana N. 13

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: " " 6.00 " " 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ad avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente colla Posta

" L'istantanea „ della rivoluzione

«Ecco cosa farebbero se, dio ci guardi, comandassero loro, se cioè ad essi, domani, fossero lasciate le redini dello stato! Ieri proclamavano la libertà, il rispetto della legge, il diritto di ogni singolo cittadino di lavorare, o di non lavorare; oggi invece, li vedete?, la libertà la vogliono solo per sè e sopprimono quella degli altri. Sopprimono persino la libertà di stampa dopo aver fatto tanto chiasso per i sequestri preventivi dei diversi Cisotti italiani!

Commettono ogni sorta di sopraffazioni, fermano le vetture e fanno scendere i cittadini che vanno pei fatti loro; lasciano al buio intere città popolose, vorrebbero impedire la partenza dei treni, far cessare i servizii più urgenti... Anarchia! Anarchia!»

Questo si lesse in tutti i giornali clerico-moderati ed anche sedicenti progressisti nel domani dello sciopero generale. Sciopero generale la di cui opportunità o necessità possono essere variamente considerate, che può e non può essere approvato nella sua portata e ne' suoi effetti immediati, ma che non deve servire, se non a coloro che sono in mala fede, come esempio di un futuro e diverso assetto sociale cui tendono i partiti avanzati. Sono inutili gli infingimenti, da una parte e dall'altra: lo sciopero generale, come avvenne testè in Italia, è rivoluzione bella e buona. E, come rivoluzione, bisogna convenire che le sue conseguenze non sono poi state tanto disastrose. Fu anche perciò briosamente definito *le grosse manovre* della rivoluzione. Infatti, salvo l'omicidio del povero dentista di Milano, non vi furono morti per le strade, nè esecuzioni decretate da qualche improvvisato tribunale di salute pubblica, nè le figure dei Scaramuccia, dei Lazzari, dei Walter-Macchi, e dei Labriola assunsero le tragiche proporzioni di Robespierre, di Marat, di Danton e compagnia.

Ma i clerico-moderati videro questo e peggio: nè, a completare il fosco quadro, mancò forse loro la visione paurosa di qualche classico forcaiolo appeso alla lanterna! C'è tempo; pazienza!

Intanto, visto che se la sono cavata con pochi guai, riproducono l'*istantanea della rivoluzione* e la smerciano come il quadro ad olio dell'avvenire sognato dai sovversivi! E, non c'è che dire, questo è un mezzo di propaganda anti-rivoluzionaria dei *più efficaci*.... per la gente che va alla loro predica e ci crede.

No, cari signori. L'*istantanea* della rivoluzione, non è il *quadro* dell'avvenire.

Voi stessi, vedete, così placidi, così sereni, così... Pangloss, in questo che per voi è il migliore dei mondi, voi stessi venite dalla rivoluzione, da molte rivoluzioni, che spazzarono via tante cose che oggi vi molesterebbero più assai dei sovversivi.

Quanti *diritti*, ritenuti sacrosanti, non furon cancellati dalle passate rivoluzioni!

Anche il *jus primae noctis*, contro il quale si ribellerebbe qualunque buon monarchico di oggi, per quanto conservatore, purchè..... non ci trovasse il suo tornaconto!

Ebbene, l'atto violento con cui la società od una classe sociale, stanca dei soprusi di chi la opprime e la sfrutta ingiustamente, e compie lo sforzo per liberarsi dell'oppressore e dello sfruttatore ingiusto, quell'atto non è sempre estetico, non è sempre corretto. Anzi il più delle volte è proprio il contrario.

E chi coglie quell'istantaneo e passeggiero atteggiamento sociale e lo rinfaccia magari ai fautori idealisti di un migliore assetto sociale, affermando che tale essi lo vogliono, con le sue convulsioni, con i suoi impulsi, coi suoi eccessi, magari coi suoi delitti, fa cosa stolta o cosa perfida onde tirar l'acqua al proprio molino... conservatore. E così hanno fatto ora, ma con poco successo i fogli della reazione in grazia dei quattro tuoni e quattro lampi che turbarono per cinque giorni la serenità di questo nostro mondo italiano che, non c'è dubbio, è il migliore dei mondi, perchè anche qui vi devono essere, come dice Pio X, principi e vassalli, milionari e pellagrosi, nobili e plebei e... ognuno deve rimanere a suo posto fino alla consumazione dei secoli.

La questione sociale e Giuseppe Mazzini

G. Mazzini ha un gran pregio su gli scrittori politici del secolo tramontato.

Con la sua mente universale vide il problema, che anche a' nostri giorni affatica le menti, da tutti i suoi lati. E due sono i principali, quello politico, e quello economico. Mazzini li vide e li considerò, stretti, uniti insieme, per trarne considerazioni di una utilità grande, anche nel presente.

La questione sociale — come egli lasciò scritto — è la più santa; e questo diceva, in tempo nel quale, essa era la più pericolosa di quante mai si agitassero nel momento in cui viveva, perchè agitatori volgari trascinati dalle misere condizioni in cui giacevano da secoli gli uomini del lavoro a concetti di odio e di vendetta, indietreggiavano la soluzione del problema.

Egli vide chiaro e netto. Due sole sono le classi di cittadini, i buoni e i tristi, gli amorevoli al bene altrui e capaci di sacrificio, e gli egoisti, se borghesi o artigiani, che non pensano se non al proprio benessere.

Certo è che la tendenza all'egoismo s'incontra più frequente tra quei che possedono; e la ragione devesi ricercare nei governi, che per farseli e mantenerseli amici, li circondano di monopoli e privilegi civili e politici.

Di fronte a questa classe, c'è quella più numerosa, ma più infelice, degli operai.

Il moto operaio non è da ieri soltanto, ma s'è venuto sviluppando, determinando ed allargando da molto tempo. Ma quando questo moto si coronerà, con la vittoria?

Mazzini insegna che il moto ha da essere indissolubilmente connesso colla questione politica, se vuol raggiungere il suo fine; ed anche fatti recenti ci dimostrano la verità di questa sua affermazione.

E l'insegnamento della storia! Se noi consultassimo le pagine, nelle quali è scritta la vita del passato, ci accorgeremmo che *nessuna trasformazione sociale* potè compirsi senza l'impianto di istituzioni politiche rispondenti al principio che le diede vita e potenza; come d'altra parte, vediamo che nessuna rivoluzione politica potè farsi legittima e riuscì a buon porto, se non si modificarono gli ordini sociali.

Ed oggi?

Il sorgere, l'agitarsi della classe artigiana in cerca d'un migliore avvenire è universale: non è terra in Europa che non ne manifesti più o meno minacciose le aspirazioni. Diversi possono essere i mezzi; ma il fine è unico e il senso di questa unità li chiama ad affratellarsi di terra in terra gli uni cogli altri e il senso di questo affratellamento compito e possibile crea in essi la sola cosa che ad essi manca, la coscienza delle proprie forze.

Problema politico e problema economico sono intimamente congiunti, per Mazzini; e ne prodigava la soluzione per opera di operai in nome d'una fede, alla cui cima sta la santa parola *Dovere*.

Gli operai devono iniziare l'avvenire, chiedendo educazione per se e per i propri figli, intervento nelle faccende della Patria, sacro ed inviolabile da ogni tributo il *necessario* alla vita, senza la quale nè lavoro nè produzione sono possibili, e favore e aiuti dalla nazione alla lenta trasformazione dell'ordinamento attuale del lavoro nel più giusto e utile a tutti ordinamento dell'*associazione* tra il capitale e lavoro, tanto che gli operai possano mutarsi da salariati in lavoratori liberi, indipendenti dall'arbitrio altrui.

E' vana questa sua parola?

LE ESPORTAZIONI e le Camere di Commercio

Il prof. Alessandro Groppali pubblica sulla *Rassegna di sociologia e scienze affini*, una sua recensione sul libro del chiarissimo L. Sabbatini: *Esposizioni italiane nell'Europa centrale*, edito dai fratelli Bocca di Torino, che per l'importanza sua speciale, riproduciamo:

«La principale forza che ancora manca in gran parte all'Italia è l'organizzazione politica degli interessi similari. Tranne qualche germoglio di organizzazione operaia e professionale, che comincia qua e là a spuntare nella parte superiore della nostra penisola e fatta eccezione di qualche federazione di industriali, in Italia non abbiamo purtroppo la maggior parte delle volte che la degenerazione di ciò che costituisce la vera e propria organizzazione di interessi omogenei. Abbiamo consorterie, camarille, camorre e peggio animate tutte dalla brama di vivere parassitariamente sui bilanci dello Stato, ma vere e proprie organizzazioni professionali ed industriali che colla propria volontà premano sui poteri pubblici, cominciano appena soltanto adesso a sorgere in Italia. Eppure, o noi c'inganniamo o la nostra salvezza riposa tutta nell'organizzazione delle varie classi ond'è intessuta ed animata la vita della nazione: saranno esse che, coscienti della propria forza e della propria responsabilità, contribuiranno a dare un contenuto concreto e deciso ai vari partiti politici ora giostranti in gran parte intorno ad *ombre vane fuor che nell'aspetto;* saranno esse che contribuiranno a formare e ad orientare in diverso modo le correnti dell'opinione pubblica ispiratrice degli atti del Governo. Allora soltanto la concezione dello Stato, formulata nel proverbio: «*piove, governo ladro*», ancora purtroppo diffusa in Italia, cederà il posto ad una concezione meno fatalistica e più *dinamica* che si può con una parafrasi riassumere nel famoso petto «*lo Stato siamo noi*».

Questi pensieri si affacciano alla mente leggendo il volume che, alla vigilia della probabile denuncia dei trattati di commercio, il dott. Sabbatini ha pubblicato per incarico della Unione delle Camere di Commercio, di cui egli è l'attivo ed intelligente segretario generale. Mentre infatti quasi tutti i partiti, senza distinzione, travagliati da intimi dissidi, lungi dall'occuparsi dei grandi interessi nazionali, sembrano consumare tutta la loro attività in dispute bizantine ed in diatribe personali, l'Unione delle Camere di Commercio invece ha riconosciuto l'opportunità pratica di ricercare e di esporre — allo scopo di illuminare la pubblica opinione — gli elementi di fatto necessari per la genuina ed esatta conoscenza della situazione creata dallo intreccio dei rapporti commerciali con l'Austria-Ungheria, la Germania e la Svizzera.

Di questi tre mercati, la Germania è il più importante per l'entità complessiva dei prodotti che riceve dall'Italia: in media 215 milioni di franchi l'anno, secondo le risultanze del quinquennio 1896-1901. Tuttavia anche l'Austria e la Svizzera presentano per noi notevole importanza — in quanto che ritirano dall'Italia per 163 milioni di franchi la Svizzera e per 117 milioni l'Austria di nostri prodotti. Complessivamente le importazioni italiane nei tre mercati austriaco, germanico e svizzero sommano a 495 milioni di franchi, cioè rappresentano — nel quinquennio 1887-901 — il 40 per cento delle nostre esportazioni totali.

In sostanza le nostre importazioni in questi tre mercati consistono principalmente in materie prime ed in prodotti alimentari.

Date tali condizioni di fatto, l'Unione delle Camere di Commercio insiste principalmente sui seguenti punti:

1. che i trattati abbiano la durata più lunga che sia possibile, perchè i nostri commerci abbiano a consolidarsi;

2. che le nuove tariffe convenzionali contemplino con favorevole trattamento le materie prime ed i prodotti alimentari;

3. che specialmente siano favoriti i prodotti agricoli del Mezzogiorno, i quali — dovendo sottostare a gravi spese di trasporto — abbisognano di grandi agevolezze daziarie per potere competere sui mercati esteri;

4. che, fin dove è possibile siano discriminate nella tariffa convenzionale le voci in modo da assicurare ai prodotti tipici italiani, specialmente alimentari, un trattamento di favore; che inoltre per i prodotti agricoli ed orticoli nostri precoci relativamente ai prodotti similari esteri, sia adottato il criterio della discriminazione nel tempo, di guisa che le riduzioni daziarie possano essere concesse od applicate almeno nel periodo in cui non tornino di danno alla produzione locale estera.

A Congresso finito

Quando lessi in un giornale che il Congresso dei Liberi Pensatori avrebbe esclusi dal suo seno tutti coloro che credono a Dio, vidi ad occhi chiusi quest'abbozzo di dramma in tre atti:

ATTO PRIMO — (*L'altro mondo, reparto degli uomini grandi. Personaggi:* Dante, Michelangelo, Galileo, Herschell, Colombo, Newton, Linneo, Franklin, Berzelius, Kant, Mazzini, Kepler ecc. ecc. — *Un messo viene ad annunziare che sulla terra si raccoglie il Congresso dei Liberi Pensatori: grande gioia in tutto il reparto degli spiriti magni*).

Dante — Fratelli, noi siamo vendicati!

Galileo — Ora non sarei più costretto ad abiurare, maledire e detestare il moto della terra.

Mazzini — Tu vedi, dunque, che la terra si muove anche idealmente sulla linea indefinita del progresso.

(*I più commossi dalla notizia sono gli spiriti dei martiri:* Giordano Bruno, Vanini, Serveto, Arnaldo, Pomponio, Algeri ecc., *ai quali s'aggiungono le molte donne impri-*

gionate e torturate nella Torre di Costanza ai tempi delle draganate.)

Tutti insieme — Andiamo al Congresso! Andiamo a portare il nostro saluto agli uomini *liberi!* Viva il libero pensiero!

ATTO SECONDO — (*Collegio Romano; Grande seduta plenaria dei delegati. Fuori, alla porta, Mazzini declina il nome suo e dei suoi compagni, meravigliandosi un poco della freddezza con cui li accoglie l'usciere*).

L'usciere — Attendete, domanderò istruzioni al segretario, perchè voi non avete la tessera e perchè...

Mazzini — Perchè?... (*Ma l'usciere è sparito. Gli spiriti magni restano ad aspettare e leggono, intanto, le lunghe colonne dei nomi dei congressisti scritti nelle tabelle*).

Kant (*leggendo*) — Ardigò, Sergi, Lombroso, Haeckel... ma, se non sbaglio, costoro sono deterministi della più bell'acqua; come fanno ad appartenere al Libero Pensiero?

(*Arriva il segretario che si fa ripetere i nomi degli spiriti e li riscontra diligentemente in un piccolo* Dizionario degli Atei *che ha estratto dalla tasca.*)

Segretario (*cercando nel dizionario e scuotendo il capo*) — Non c'è... non c'è... (*rivolto agli spiriti*) Mi dispiace, signori, ma... lorsignori non possono... essere ammessi al Congresso...

Tutti — Perchè?

Segretario — Perchè... scusino... io debbo osservare i regolamenti... perchè... dicevo... lorsignori... quando eravate vivi, credeste a Dio...

(*Omerica risata degli spiriti. Qualcuno vuol rispondere, ma Dante tuona:* — Tacete; ritiriamoci!)

ATTO TERZO — (*Gli spiriti tornano all'altro mondo. Per la via si scambiano qualche parola*).

Mazzini — E sono *liberi* pensatori coloro?...

Voltaire — Ma sei sicuro, prima di tutto, che sieno *pensatori?*...

***

Questa l'azione drammatica che mi passò dinnanzi agli occhi quando si seppe che il Congresso escludeva senza pietà i credenti. Ma, a Congresso finito, sento che i bollenti spiriti si sono calmati e che — bontà loro — hanno fatto un posticino anche a Dio. Anzi il Boisson è arrivato a dire che il Libero Pensiero non è una dottrina — questa o quella determinata dottrina — ma *un metodo che può riuscire alle più disparate dottrine.* In altri termini il libero pensatore non è chi creda o chi non creda a Dio; ma chi professa questa sua convinzione per la libera determinazione del suo pensiero.

— E che altro van dicendo i veri pensatori da tre secoli a questa parte?

A. F.

Settarii!

I gesuiti nel quaderno 1301 della loro *Civiltà Cattolica* discutono l'opera di Waldeck Rousseau.

E niente di più legittimo. Ma essi sono semplicemente settarii ed anticristiani, quando la morte dell'insigne uomo di Stato imputano non al fatto naturale, legge comune ma alla giustizia di Dio... mentre da due ore la mano di un chirurgo alemanno gli ricercava i calcoli nella vescica biliare. Nelle sue ultime intraprese, l'opera di Waldeck Rousseau è quella di un *vero malfattore, il quale conscio di tutto il male che recava alla patria, alla religione, ai diritti della libertà cittadina coprì l'opera sua col manto dell'ipocrisia*... Il dito di Dio lo colpì nell'addome col piccolissimo segno della divina potenza; un sassolino formatosi in quella vescichetta che accoglie il fiele elaborato nella grande glandola epatica, o secondo altri, un cancro nella glandola pancreatica, gli fermò la vita e gli ruppe i disegni della *sognata grandigia*... »

E via di questo metro, dopo avere premesso, « su la salma la cui fredda mano stringeva il Crocefisso: *non permettiamo l'esalo di nessuna irosa parola!* »

Ipocriti e settarii!

LUCE ELETTRICA SENZA FILI

Si annunzia che l'ing. Armstrong di Londra avrebbe trovato il mezzo di produrre la luce elettrica senza i fili conduttori.

Gli esperimenti *fin qui* eseguiti ebbero ottimi risultati.

Le lampade vennero illuminate con luce viva ed uniforme, alla distanza di cinque miglia dal luogo d'origine della corrente.

La batteria per otto *volts* e la corrente più debole di un *ampere* Armstrong utilizza la terra come filo conduttore.

Fra poco l'inventore farà degli esperimenti del suo sistema sopra vaste proporzioni.

Dove nacque e dove morì Cyrano di Bergerac

Il decreto di espulsione, che colpisce le nuove domenicane *di via de Charonne* a Parigi richiama l'attenzione sulla tomba di Savinien de Cyrano de Bergerac, il valoroso gentiluomo di penna e spada, che Edmondo Rostand e Coquelin « ainé » hanno glorificato nel teatro con tanto successo.

Si sa infatti che Savinien de Cyrano fu sepolto nel chiostro delle domenicane, ma le ricerche per identificare la sua tomba furono vane.

Una trentina di anni fa a proposito di una rappresentazione all'Odéon della *Morte di Agrippina,* il capolavoro di Cyrano, Augusto Vitu si rivolse alla superiora delle domenicane, ma ne ebbe in risposta:

« La nostra cappella non conserva alcun resto esteriore del monumento; sarà stato forse distrutto durante il terrore, quando la nostra chiesa fu trasformata in un deposito di carboni. »

A proposito della sepoltura si parla anche della nascita del poeta Cyrano, guascone di carattere e di adozione, non fu *guascone di nascita.*

« Parigi, scrive il *Petit Journal,* ha diritto di rivendicare come suo figlio l'autore umoristico del « Viaggio alla luna » e il *poeta della « Morte* di Agrippina ».

Savinien de Cyrano de Bergerac era nato a Parigi in via des Prouvaires, di padre e di avo parigino. A 19 anni si arruolò nei cadetti del reggimento delle guardie ed entrò in una compagnia ov' erano numerosi guasconi. La sua tendenza innata e l'influenza dell'ambiente gli fecero tenere ad onore di mostrarsi più *guascone* di tutta la Guascogna. Avendo aggiunto al suo il nome di Bergerac, anche vivo fu preso per un guascone.

Egli aveva una zia, Caterina de Cyrano, che era priora del convento delle Figlie della Croce. Dovè certo esser lei, quando il poeta morì nel 1655, in età di 35 anni, a reclamarne la spoglia e a farla seppellire nella piccola chiesa di via de Charonne.

Le delizie della guerra

Ciò che narra un reduce da Port Arthur

Il principe Radzwill, sottotenente russo che accompagnato da un altro ufficiale russo, da due indigeni e dalla moglie d' un ufficiale dello Stato maggiore, è giunto a Cefù da Port Arthur, facendo una illustrazione della ferocia con la quale il conflitto si svolge, ha narrato la seguente terribile storia:

Durante gli assalti, negli ultimi quattro giorni di agosto, due compagnie di giapponesi trovandosi alla mercè dei russi issarono la bandiera bianca. I russi non prestarono attenzione al segnale di resa e continuarono a tempestare di un terribile fuoco il piccolo reparto.

Intanto altri reparti giapponesi che si trovavano dietro al fiume, vista alzare la bandiera bianca e disapprovando l'atto di resa che ritennero una grande viltà dei commilitoni, finirono l'opera di annientamento del mal capitato reparto, fulminandolo con una nutritissima scarica di fucilate alle spalle.

Ora seicento uomini rimasero tutti uccisi o feriti gravemente, e si ammucchiarono in una massa terrificante, la quale si sovrappose a quella già in putrefazione dei giapponesi, vittime dei precedenti combattimenti in quella stessa località.

Si videro poi, per parecchi giorni ancora dei feriti alzare disperatamente le braccia, agitanti i fazzoletti per invocare soccorso dai russi, che erano rimasti sulle posizioni vicine.

Ma i russi non vollero arrischiarsi a mettersi allo scoperto, fuori delle opere fortificate, per recarsi a raccoglierli in mezzo all'orrendo carnaio, e così *quei pochi* disgraziati fecero la più spaventevole morte che mai si sia potuto immaginare.

A capo di una settimana ancora, pare incredibile, vi era ancora un ferito che serbava un filo di vita. Il fetore soffocante, la perdita del sangue, la sete, l'inedia non lo avevano ancora finito e si vide al settimo giorno, ancora una volta un braccio alzarsi lentamente, poi ricadere nel putridume.

Il principe vide, in mezzo ai mucchi di morti, un russo ed un giapponese che giacevano stretti in un abbraccio possente e orroroso, che è quanto di più macabro si possa ideare. Il giapponese, avviticchiato al nemico, teneva ancora i denti confitti nella gola di costui, che aveva morso con feroce impeto tra gli spasimi dell'agonia, mentre le due mani del russo si serravano con non minore feroce gesto attorno alle carni del giapponese affondandovi le unghie.

Il principe Radzvill, che è partito da Cefù per raggiungere il generale Kuropatkino, assicurò che questo episodio non è che uno dei moltissimi constatati da tutti i superstiti e che provano la inaudita ferocia di questa lotta tragica.

LA SETTIMANA STORICA

1 ottobre 1860 — Memorabile vittoria di Garibaldi al Volturno.

2 id. 1894 — Grande dimostrazione a Vienna per il suffragio universale.

» id. 1853 — Muore a Parigi il celebre astronomo e fisico F. D. Arago.

3 id. 1903 — Ha luogo a Forlì il settimo Congresso nazionale repubblicano.

4 id. 1902 — A Pisa ha luogo il sesto Congresso nazionale repubblicano e vi sono rappresentate trecento associazioni.

5 id. 1794 — Morte dell' insigne patriota Emanuele de Deo.

6 id. 1797 — Il dispotismo borbonico fa morir sulla forca Mario Pagano uno degli ispiratori e capi della rivoluzione napoletana.

7 id. 1571 — Avviene la grande battaglia di Lepanto vinta dai veneziani contro i turchi.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Nella seduta di ieri, il Consiglio approvò in seconda lettura, l'apertura di un conto corrente provvisorio con la locale Cassa di Risparmio per far fronte al servizio di tesoreria; l'impianto del forno municipale.

Approvò pure il consuntivo per l'esercizio 1901; la sanatoria per la gestione del dazio consumo da 1 gennaio a 30 settembre 1904 e proroga dei poteri stessi a tutto l'anno in corso; il voto al governo perchè l'assistenza all'infanzia venga avocata a sè dallo Stato.

Fu preso atto della rinunzia dell'ing. O. Valussi a consigliere comunale.

In seduta privata si passò alla nomina di maestri e maestre per le scuole elementari comunali.

Sulla nomina dei maestri e delle maestre

La *Patria del Friuli* d'oggi parlando delle nomine ieri avvenute dei maestri e delle maestre in consiglio comunale, mette insieme, nei suoi apprezzamenti, la Giunta ed il consiglio.

Noi siamo in grado di informare la *Patria del Friuli,* della cui buona fede non dubitiamo, che la Giunta aveva a *unanimità* proposto i candidati preferiti dalla Commissione nelle sue graduatorie, e che, quindi, tutte le variazioni che dalle urne risultarono a tali graduatorie, sono *indipendenti* e *diverse* dalle proposte della Giunta.

Se la *Patria del Friuli* vorrà assumere delle informazioni si sentirà certamente in dovere di *rettificare* i suoi giudizi.

Camera del Lavoro

Nella seduta di giovedì fu deliberato di inviare lire 10 alla Camera del Lavoro di Genova per le vittime dello sciopero avvenuto in quella città.

Circa alla pubblicazione dell'avviso di concorso al posto di segretario, non fu presa alcuna decisione.

I consiglieri Mattioni, D'Agostino e Braidotti furono nominati a far parte di una Commissione che si riunirà domani per discutere e deliberare riguardo all'agitazione sul *referendum.*

I membri Crichiutti e D'Agostino furono incaricati a recarsi dall'onorevole Girardini per riferire su argomenti che interessano la Camera del Lavoro.

Fu stabilito di riunire al più presto la Commissione per discutere su argomenti importanti.

Venne in fine deliberato il prelevamento *di lire 150 affine* di sopperire alle spese più urgenti.

L'Onorevole Caratti Presidente dell'Unione Magistrale

Come già fu annunciato dai giornali cittadini, l'on. Caratti è stato nel *Convegno* di Perugia eletto presidente dell' « Unione Nazionale Magistrale » con una splendida votazione (187 voti contro 69).

E' un *trionfo meritato,* che onora il nostro amico, ed in pari tempo la importantissima istituzione che lo volle a capo e della quale egli saprà nel modo più efficace tutelare gli *interessi* e tenerne *alto* il prestigio.

Vivissime e sincere congratulazioni anche da parte nostra.

Il nuovo Direttore della Tramvia di S. Daniele

A sostituire l'ing. Leonetti, ritiratosi, è stato nominato direttore della Tramvia Udine - S. Daniele, l'ing. Lorenzo de Toni.

Circolo Socialista

Questa sera assemblea generale con importanti comunicazioni.

Società Tipografica Udinese

Domenica 2 ottobre alle ore 10 ant. nella Sede Sociale in Castello avrà luogo l'assemblea ordinaria della Società Tipografica Udinese, per discutere sul seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del bilancio del secondo semestre 1904; comunicazioni varie.

Giusto reclamo

Ci scrivono:

Gli spacci di Privative dovrebbero tutti indistintamente, essere o no provvisti dei relativi bolli e carta bollata? Certamente; e la legge parla chiaro in proposito, — e tanto più perchè il pubblico che paga ha diritto di essere servito.

Accade però, e spesse volte, che si debba perdere del tempo prezioso, massime per chi ha bisogno di sbrigare alla lesta i propri affari, per trovare quel che si cerca, perchè certi spacci di privative mancano di bolli e carta bollata.

Segnaliamo l'inconveniente alla onorevole Direzione postale, perchè si compiaccia provvedere all'uopo. Y.

I preferiti negl' impieghi privati

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Caro Paese,

Ti prego pubblicare questa mia osservazione che parmi ne meriti la pena di farla sentire riguardando una classe di persone intelligenti ma sfortunate. Parlo dei tanti impiegati privati che disgraziatamente da molto tempo si trovano disoccuppati e benchè onesti e capaci, devono miseramente campare la vita in attesa d'un impieguccio che *tolga loro una parte* delle attuali sofferenze, mentre nella nostra città vivono attualmente una ventina di ex marescialli dei carabinieri e di finanza i quali pur godendo d'una pensione di lire 3 al giorno sono tutti impiegati presso uffici privati percependo uno stipendio che messo vicino alla loro pensione permette ai medesimi di campare la vita agiatamente, mentre ad altri poveri disoccupati servirebbe solo l'impiego per sfamarsi.

Bisogna notare che alcuni sono anche corrieri di gabinetto e da tale servizio ricavano annualmente circa 600 lire di risparmio, cosicchè fra tutto percepiscono annualmente 2600 lire, che per i loro meriti, ad onore del vero, sono proprio troppi.

Non ti pare, che sotto tutti i rapporti, sarebbe meritevole di considerazione e preferibile a questi scapoli pensionati, un povero diavolo, magari padre di famiglia, rimasto senza occupazione?

Ti ringrazio dell'ospitalità.

Uno dei tanti.

Iscrizione alle scuole comunali

Le iscrizioni alle scuole comunali si riceveranno dal giorno 3 al 13 corr. in tutti gli stabilimenti urbani, dal 5 al 13 nelle sedi rurali.

Raccomandasi vivamente ai genitori di iscrivere a tempo i loro figliuoli per evitare ritardi nella costituzione delle classi, nel regolare procedimento delle lezioni, nella compilazione degli elenchi dei chiedenti la refezione, il fabbisogno scolastico, e quindi nel conferimento e nella somministrazione di tali sussidi.

Si ricorda inoltre che, per effetto della legge 8 luglio 1904, sono soggetti all'obbligo dell' istruzione elementare, sino al compimento del corso superiore, tutti i fanciulli in età dai 6 ai 12 anni.

La mancata presentazione degli obbligati, come pure il ritardo nell' iscrizione potranno dar luogo all'applicazione delle penalità sancite per i contravventori.

Asilo infantile " Marco Volpe „

Col giorno di lunedì 3 Ottobre p. v. verrà aperta l'iscrizione per l'ammissione di 300 bambini dai 3 anni d'età ai 6 non compiuti.

I bambini dovranno essere presentati alla Direttrice dalle 9 del mattino all'1 del pomeriggio.

Per i bambini al disotto dei 6 anni, che frequentarono già l'asilo, basterà la dichiarazione di continuare anche pel prossimo *anno scolastico.*

Congresso degli insegnanti secondari a Roma.

Importante e sintomatico è il voto di ieri, con cui fu approvato un'ordine del giorno proposto da Barbagallo « per una « decisa azione politica in favore dell'o- « rientamento verso la frazione democra- « tica italiana e verso i suoi rappresentanti ».

I giornali reazionarj e più o meno forcaiuoli, potranno sfogare quanto vogliono la loro bile contro il deliberato del Congresso, — ma il fatto resta quello che è, ed è abbastanza ed anche troppo **eloquente!**

Deliberazioni di Giunta

Nell'ultima laboriosa seduta, la Giunta comunale trattò molti oggetti di ordinaria amministrazione.

Fu deliberata la costruzione di un ponte sulla roggia presso la Chiesa di S. Marco in Chiavris e si deliberò pure di fare parecchi lavori in alcune aule della Scuola tecnica; fu preso un provvedimento disciplinare per l'impiegato daziario Venzo e fu prorogata di un mese l'attuale condizione degl'impiegati Ragazzoni e Maddalena, in dipendenza dell'organico daziario.

L'illuminazione pubblica

Da lunedì funzioneranno per l'illuminazione pubblica le Officine municipali del gaz ed elettrica.

Per il nuovo teatro

Dal resoconto dell'ultima seduta del comitato che seguì giovedì, sotto la presidenza del cav. Barduseo, apprendiamo che gli studi per l'erezione del nuovo teatro, sono molto avviati.

La spesa si aggirerebbe intorno alle trecento mila lire, ammortizzabile in trent'anni

Il teatro conterrebbe 1500 posti a sedere con due ordini di palchi e con anfiteatro superiore.

Fu deliberato un concorso per un progetto di massima *fra artisti privati* da presentarsi entro quattro mesi.

Fra i concorrenti si fa il nome del nostro concittadino architetto Gilberti, nome già caro all'arte, ed al quale auguriamo fin d'ora una splendida vittoria.

I premiati all'Esposizione di Adria

Nella mostra dei prodotti delle piccole industrie ed imballaggi la Società per la lavorazione dei vimini di Udine ebbe il diploma di medaglia d'oro; la *nostra Camera di commercio*, la medaglia d'argento per la mostra collettiva di prodotti delle piccole industrie della Provincia di Udine; Giovanni Battista Del Fabbro, di Reana del Roiale, un diploma per *sporte di varia forma e grandezza di foglia di granoturco;* De Cecco Andrea, di Cornico di Forgaria, un diploma per rastrelli in legno per la raccolta del fieno.

Per evitare le disgrazie causate dal ciclismo.

Una proposta

Non passa quasi giorno senza che si senta che qua o là un ciclista ha gettato a terra od è passato sopra colle ruote della sua macchina a qualche passeggiero. Ciò avviene e nelle strade comuni e sopra tutto nei borghi più frequentati da persone che andando pei fatti loro, immersi nei propri pensieri, han altro pel capo che di badare a chi capita addosso.

Vero è che si fa obbligo a chi monta una bicicletta di dare l'allarme suonando il campanello, od altro, allorquando passa in mezzo alla gente, ma sempre questo avviso non basta, anche perchè molte volte vien dato improvvisamente, senza che la persona in pericolo sappia da qual parte capita il pericolo stesso e come regolarsi all'uopo. Per cui, mentre tenta schivare il rapido ruotabile, non è difficile il caso che v'incappi proprio da sè, o venga in malo modo urtato. — Di questi fatti se ne son visti, nè v'è meraviglia che accadano.

Utile adunque, a nostro credere, sarebbe che il ciclista, specialmente nelle vie molto frequentate, dovesse con un suono particolare e continuo indicare la sua presenza; chè il solo suono del campanello (che molti dimenticano di dare), certo, e lo si vede non basta. Come c'è per le vetture comuni il rumore delle ruote e lo scalpitio dei cavalli, o lo schioccio della frusta, od il suono non interrotto di uno o di parecchi campanelli che ne avverte l'arrivo, come l'automobile e la motocicletta (pure pericolosissimi) hanno il loro « tuff-tuff » caratteristico, a doppia ragione crediamo dover obbligare a qualche cosa di simile il ciclista, la cui macchina passa silenziosa e rapida come rondine al volo.

E maggiormente si dovrebbe imporre quest'obbligo al ciclista, poichè se le vetture, le automobili ecc. sono, meno rare eccezioni, guidate da persone adulte e prudenti, sulla bicicletta invece ci vanno fanciulli d'ambo i sessi, o, talvolta, con la spensieratezza dell'età di quelli, anche giovanetti, i quali, o per caricatura, o per vana pompa di mostrarsi sicuri ed agili sul loro *cavallo di ferro* si danno ad esercizi più o meno acrobatici, si dilettano a svolte ed a volate null'affatto piacevoli per chi le vede coll'occhio del timore di essere investiti.

Due righe di più, adunque, sui regolamenti municipali e severe istruzioni agl'incaricati dell'ordine pubblico potrebbero evitare di molti malanni. *Hoc est in votis.*

W.

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele

La direzione della Tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che con oggi, 1 ottobre, è andato in vigore l'orario invernale.

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Nelle domeniche del mese di ottobre continueranno però ad essere attivati i treni festivi 19 e 20 dell'orario estivo.

Sagra di Pagnacco

Ricorre domani la rinomata, tradizionale sagra di Pagnacco, ed all'uopo sono preparati grandiosi festeggiamenti.

Avranno luogo due grandi feste da ballo, delle quali una alla Trattoria del *Caffaro*, con distinta orchestra udinese diretta dal maestro Carlo Blasich.

Per la circostanza, la direzione della Tramvia a vapore ha stabilito che il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine P. G.-Torreano sia ridotto a L. **0.45** compreso il bollo. Il semplice biglietto di andata o ritorno vale cent. **25.**

È a far voti che dopo questi giorni di pioggia uggiosa ed insistente, il tempo si rimetta al bello, e la sagra possa così riuscire all'altezza della fama che la precede.

TEATRALIA

Il « Faust » a Cividale

Questo spettacolo, dato col massimo impegno dall'Impresa Bolzicco, segna un vero avvenimento per le scene del teatro Ristori. Il successo andò sempre crescendo di sera in sera, e continuerà senza dubbio nelle ultime rappresentazioni.

Nella sua serata, la bravissima signora Talina, interprete geniale del difficile personaggio di *Margherita* fu festeggiatissima. Oltre a tutta l'opera, cantò con grande passione il famoso « rondò » della *Lucia* riscuotendo frenetici applausi.

Un'altra festa artistica avrà luogo senza dubbio questa sera in onore del celebre basso Contini, che incarna a meraviglia il carattere di *Mefistofele*. Dopo il secondo atto dell'opera l'eletto artista canterà l'aria dell'invocazione nel *Roberto il Diavolo*.

Domani, domenica, serata d'onore del bravissimo tenore Giuseppe Bianchi-Previ, che nella parte del protagonista seppe dar rilievo, durante la stagione, a tutte le sue belle doti di cantante e di attore. Dopo l'intermezzo dell'opera eseguirà, certamente da par suo, l'aria soavissima: « Una furtiva lagrima » dell' *Elixir d'Amore* dell'immortale Donizetti.

Per detta sera vi sarà un TRENO SPECIALE in partenza da Cividale per Udine *dopo terminato lo spettacolo.*

Il breve ciclo delle fortunatissime rappresentazioni del *Faust* si chiuderà martedì 3 ottobre con la serata dell'acclamatissimo maestro concertatore e direttore d'orchestra Francesco Giarda, al quale si deve la maggior parte del trionfale successo della stagione.

Nuovo teatro a Tarcento

Martedì 4 corrente verrà inaugurato il nuovo Teatro Sociale con la brillantissima operetta « Il Marchese del Grillo ».

La distinta compagnia diretta da Cesare Matucci, nel corso delle sue rappresentazioni promette delle attraenti novità.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 25 sett. all'1 ott.

Nascite

Nati vivi maschi	15	femmine	13	
» morti »	—	»	1	
Esposti »	—	»	1	
				Totale N. 30

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Fabbri commesso con Teresa Fabris casalinga — Luigi Fumolo fabbro con Maria Chiappelli zolfanellaia — rag. Luigi Spezzotti negoziante con Maria Bonetti sarta — Andrea Martinis perito agrimensore con Italia Cucchini casalinga — Cesare Forte agente di commercio con Adele Venturini casalinga.

Matrimoni

Alfredo Bellina operaio di ferriera con Luigia Zoratti tessitrice — Luigi Sartorotti trattore con Palmira Croatto civile — Giovanni Misdini bracciante con Luigia Bon setaiuola — Carlo Chittaro agente privato con Elizia Mesaglio maestra elementare — Leandro Gabriencig agente di commercio con Lavinia Cauciani sarta — Giuseppe Del Mestre calzolaio con Anna Contardo casalinga — Giuseppe Deanna negoziante con Maria Marcotti civile.

Morti a domicilio

Pietro Martinis fu Angelo d'anni 66 sarlese — Ida Fiumiani di Amilcare d'anni 2 — Lucia Nadalutto-Bon fu Francesco d'anni 81 casalinga — Maria Rizzi-Bottuzzi di Giuseppe d'anni 35 contadina — Caterina Andervolt-Percotto fu Giacomo d'anni 72 casalinga — Amelia Borton di Isidoro d'anni 17 sarta — Anna Rizzi-Missio fu Domenico d'anni 74 casalinga — Ofelina Celin di Antonio di giorni 15.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Giusto di Antonio d'anni 10 scolara — America Buccino di Pietro d'anni 16 serva — Erminia Gasperini-Michelutti fu Giovanni d'anni 24 casalinga — Albino Zuliani fu Nicolò d'anni 65 agricoltore — Giacomo Barberis fu Antonio d'anni 70 vetturale — Angelica Zanini-Tomat di Pietro d'anni 43 operaia.

Morti nel Manicomio Provinciale

Antonio Iussig di Antonio d'anni 21 agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti

Gasparo Silberini di mesi 7 e giorni 4.

Totale N. 16

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia dell'1 ottobre 1904

41 82 39 67 32

GIOVANNI OLIVA gerente responsabile
Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.



● ● ● ● Avvisi reclame in 3ª e 4ª pagina a prezzi modicissimi ● ● ● ●

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE

dei CAPELLI e della BARBA



Specialità di
A. MIGONE & C. - Milano

Premiati
colle più alte onorificenze
accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE, è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. *Si vende in fiale da L.* **1.50, 2, 3.50, 5,** e **8.50.** Più cent. 80 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (*in sol flacone*) — Per tingere immediatamente i capelli e la barba con facilità e speditezza. — *Costa L.* **1.50** *la fiala*; Più cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per **L. 4.50** e 6 fiale per **L. 8** franche di porto.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. — *Costa L.* **4** *la bottiglia*, per la spedizione cent. 80, 2 bottiglie per **L. 8** e 3 bottiglie per **L. 11** franche di porto.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — *Costa L.* **4** *la fiala*; Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per **L. 8** e 3 bottiglie per **L. 11** franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle, con grande economia del liquido impiegato. *Costa L.* **4** *con accessori*. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (*In tre fiale*). — Per tingere subitamente i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — *Costa L.* **4** *la scatola*, per la spedizione aggiungere cent. 80, 2 scatole per **L. 8** o 3 scatole per **L. 11** franche di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie. Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Preferite sempre

IL LIQUORE TOSTACEO

TONICO DIGESTIVO
A BASE VEGETALE

DITTA
G. AVAGLIANO
Nocera Inferiore

RAPPRESENTANTE PER IL VENETO IL SIG. **ANGELO LIETTI - UDINE**

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del regno

USATE IL



ESIGERE LA MARCA GALLO

IL SAPONE AMIDO BANFI

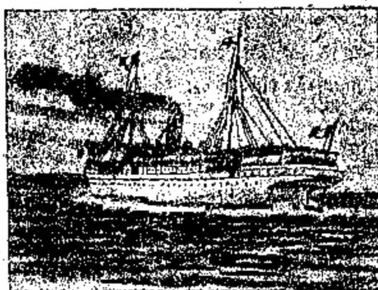
non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. BANFI - MILANO**, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Tappezzerie in carta

ultime novità in stile floreale
presso la Cartoleria FRA-
TELLI TOSOLINI - Udine

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA



Linee Postali Italiane

Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie

Navigaz. Gen. Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000
Emesso e versato L. 33,000.000

« La Veloce »
Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e versato L. 11.000.00

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* da **GENOVA**
ed ogni *Mercoledì* da **NAPOLI**
da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
ogni *Mercoledì* da **GENOVA**
da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 **UDINE - 94** Via Aquileia **94 - UDINE** Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK a richiesta si rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
Linea celere diretta

(Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni))

Piroscafi Postali in partenza			Piroscafi postali in partenza		
(Soppressa)	La Veloce	11 Ottobre	WASHINGTON	La Veloce	6 Ottobre
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. It.	25 »	CITTA' DI TORINO	La Veloce	11 »
NORD AMERICA	La Veloce	1 Novembre	SARDEGNA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	15 »

Partenza da GENOVA per RIO-JANEIRO E SANTOS

Il 15 Ottobre 1904 partirà il vap. **"LAS PALMAS"** della **"VELOCE"** toccando NAPOLI e TENERIFFA. Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora
Durata del viaggio 24 giorni

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.° Ottobre 1904 partirà **"CENTRO AMERICA"** della **"Veloce"**

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora. - Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni compreso le fermate negli scagli; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, la Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per *Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima.*
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

I grandi Piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per *tutte le linee esercitate dalla Società* del Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETÀ
sig. **PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94.**
Per corrispondenza Casella postale. N. 32 - Telegr.: "Navigazione" oppure "La Veloce" - Udine
Telefono 2-34

(Trattamento e servizio inappuntabile - Illuminazione a luce elettrica)

MAGNETISMO

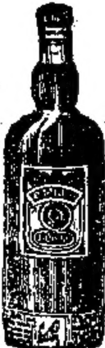
La veggente sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

FOTOGRAFI E DILETTANTI
Prima di fare acquisti consultate
il nuovo ricchissimo catalogo
DELLA DITTA GANZINI NAMIAS E C.
DI M. GANZINI
Via Solferino 29 - MILANO
Gratis dietro richiesta con cartolina doppia

Amaro d'Udine



ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di

DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano - **UDINE** - *Via Grazzano*

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, DIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale di **Parigi** e Nazionale di **Napoli, Udine** (fuori concorso) Diploma di benemerenza.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet

Prezzo di L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da 1/2 litro - Sconto ai rivenditori.
Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.